Anno 48.° - N. 169

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 20 giugno 1914

Conto corrente con la posta

Per le scuole medie e per i provvedimenti tributari

LA SPEDIZIONE IN CINA - IL SABOTAGGIO

ROMA, 19. — (Seduta antimeridiana). — Presidenza del vice presidente GRIPPO. La seduta comincia alle 10.

I provvedimenti per le scuole medie

Seguito della discussione del disegno di legge: provvedimenti per l'istruzione media classica, tecnica, nautica e normale.

DANEO, ministro della pubblica istruzione, d'accordo colla commissione propone che nella nota terza della tabella dell'articolo 1.o che rimase sop presso sia stabilito che apparterranno al ruolo anche per gli stipendi e la carriera quegli insegnanti forniti di diploma di abilitazione per lo insegnamento della computisteria e ragioneria negli istituti tecnici i quali per effetto di concorso speciale occupino o siano chiamati ad occupare sedi di primaria importanza. Per l'avvenire ai concorsi per tali sedi saranno ammessi soltanto gli insegnanti del ruolo di computisteria e delle scuole tecniche governative.

SCALORI pur ritenendo insufficiente la nuova formula concordata non insiste nel suo emendamento all'articolo 1.o L'articolo 1.o è approvato.

Si approvano gli articoli 21 e 22.

TREVES propone la soppressione dell'artiolo 24 che sancisce l'aumento delle tasse scolastiche poichè con ciò si viene sempre più ad allontanare dalla istruzione media le classi meno abbienti.

MONTRESOR ammette che contrariamente alla scuola elementare che deve essere totalmente gratuita l'istruzione media debba essere pagata dalle famiglie.

Chiede poi che siano parificate le tasse di esame così delle scuole di stato come di quelle private e paterne.

BATTELLI propone un emendamento tendente a conservare le propine diesame almeno per i candidati esterni.

GORTANI si associa all'on. Battelli notando che gli esami dei candidati provenienti dalla scuola privata costituisce un vero e proprio sovraccarico di lavoro.

DANEO non può accettare questi emendamenti che vulnerebbero la base finanziaria della legge per le ragioni esposte nella discussione generale.

Nota che la gratuità scolastica non può essere che un lontano ideale e d'altronde i più valorosi godranno l'esonero dalle tasse per le scuole tecniche. Tutti gli alunni intelligenti di condizioni disagiate non saranno gravati dell'aumento proposto. All'onor. Montresor afferma che il suo concetto è già implicato nell'articolo.

PIETRAVALLE non può approvare un provvedimento che aggrava di 5 milioni l'onere delle tasse scolastiche. Siffatta proposta è tanto più grave date le condizioni della coltura in Italia e lo scarso sviluppo delle scuole industriali e popolari, specialmente nell'Italia meridionale. Dichiara che voterà a favore dell'emendamento dell'onor. Treves.

AGNELLI si dichiara contrario al concetto delle gratuità della scuola, poichè da noi la maggior parte dei proventi finanziari è rappresentata dalle imposte indirette. Dire scuola gratuita equivarrebbe a dire scuola pagata dalle classi meno abbienti.

Vuole invece largamente diffuse le esenzioni, le borse di studio e gli incoraggiamenti per i giovani valenti.

LUCCI ritiene un principio economico errato e pericoloso sopra tutto dal punto di vista morale addossare i miglioramenti dei professori ai padri di famiglia con l'inasprimento delle tasse. Vorrebbe piuttosto che si provvedesse con economie nell'amministrazione.

BATTELLI e GORTANI non insistono nei loro emendamenti.

TREVES insiste nella soppressione dell'articolo.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 24.

E' approvato.

PRESIDENTE comunica un nuovo testo concordato dall'articolo 25. Su proposta del ministro viene sospeso perchè la camera possa prenderne esatta cognizione.

Si approvano gli articoli 26 e 27 concordati. — La seduta termina alle 12.10.

(Seduta pomeridiana). — Presidenza del vice presidente CAPPELLI. — La seduta comincia alle 14.5.

Per gli istituti italiani in Bulgaria

BORSARELLI s. s. agli esteri, all'on. Colonna di Cesarò dichiara che le trattative con la Bulgaria allo scopo di ottenere concessioni speciali per gli istituti scolastici e religiosi italiani esistenti o che eventualmente potessero sorgere in quel paese non è opportuno siano iniziate, se non quando saranno state condotte a buon fine le altre ora pendenti per le conclusioni di convenzioni di estradizione fra l'Italia e la Bulgaria e per l'abolizione anche «de iure» del regime delle capitolazioni nello stato bulgaro.

Gli amichevoli rapporti esistenti fra i due paesi danno ragione a sperare che la Bulgaria non mancherà di prendere in benevola considerazione, le richieste che al momento opportuno le saranno rivolte dall'Italia pel trattamento degli istituti scolastici.

COLONNA DI CESARO' non può consentire nelle dichiarazioni dell'on. sotto segretario. Premette che in Bulgaria già esistono quattro istituti italiani. Nota che si è già tardato anche troppo nel chiedere che il trattamento di favore concesso agli istituti tedeschi e francesi sia assicurato anche agli italiani. Se si attende che le capitolazioni siano abrogate anche di diritto come già lo sono di fatto non sarà possibile ottenere alcun vantaggio.

BORSARELLI assicura che il ministero degli affari esteri ha posto e porrà ogni diligenza per raggiungere le finalità che stanno a cuore del governo non meno che dell'interrogante. Osserva inoltre che le altre trattative cui ha accennato non sono esclusivamente condotte dal ministero degli affari esteri ma anche da altri dicasteri.

Il personale delle sedi giudiziarie

CHIMIENTI, s. s. alla giustizia, all'on. Agnelli e all'on. Calisse osserva che alla insufficienza numerica di personale lamentata in molte sedi giudiziarie si potrà provvedere quando sarà approvata la legge che è ora innanzi al Senato e che ricostituisce il numero dei magistrati quale era prima dell'istituzione del giudice unico e si procederà alla revisione generale delle tabelle organiche.

Intanto il Ministero cerca di provvedere come meglio può ai casi di particolare urgenza.

Per le scuole professionali

COTTAFAVI all'on. Quaglino dichiara che il governo nulla ha trascurato per la piena applicazione della legge luglio 1912 circa una razionale sistemazione dell'amministrazione tecnica e didattica delle scuole professionali.

L'opera del ministero è rivolta a distinguere le scuole stesse in varie categorie a seconda dell'indole e del grado dell'insegnamento. Per ciascuna cattedra furono già determinati i limiti dei programmi e venne stabilito il valore dei diplomi. Si è già promossa la fondazione di quelle scuole che per l'esistenza d'impegni concreti anteriori alla legge del 1912 potevano essere istituite con decreto reale, mentre in avvenire la creazione di nuove scuole potrà farsi solo per legge. Per superare le difficoltà, specie di carattere finanziario che si frappongono alla piena applicazione della ricordata legge 1912 occorreranno ulteriori provvedimenti legislativi che il governo sta studiando e che si riserva di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari.

QUAGLINO nota che il sotto segretario di stato ha esposto quanto si è fatto circa l'ordinamento della scuola professionale ed insiste perchè assai più si spenda per l'incremento di quelle esistenti per la creazione di nuovi istituti e per migliorare le condizioni degli insegnanti si riserva di tornare sull'argomento, lamentando che non si faccia abbastanza per la elevazione del proletariato.

COTTAFAVI ripete che il ministero ha diligentemente curato l'esecuzione della legge 1912 e studia nuove proposte per provvedere alle necessità finanziarie che si sono presentate. Osserva infine che il governo è al pari dell'on. Quaglino è sollecito delle condizioni del proletariato e del miglioramento professionale delle nostre maestranze.

La protezione degli italiani all'estero

BORSARELLI s. s. agli esteri, all'on. Ruspoli dichiara che gli italiani residenti nella repubblica di Haiti non sono più di 160 e trovansi in condizioni generalmente soddisfacenti. Nel marzo scorso l'Italia al pari delle altre nazioni riconobbe il nuovo presidente.

Avvenuti alcuni torbidi il governo fu assicurato dal nostro ministro che nessun pericolo sovrastava sui nostri connazionali. Comunque venne disposta in ogni peggiore ipotesi di eventuali pericoli che i nostri connazionali si ritirassero a bordo di alcune navi ivi stazionanti. Però anche in pochi giorni or sono il nostro ministro ha telegrafato che i nostri connazionali non corrono alcun pericolo.

RUSPOLI afferma che recentemente in occasione di una agitazione determinatasi in Haiti alcuni nostri connazionali furono fatti segno a gravi violenze. Il console italiano erasi appagato di una indennità di due mila lire che per intervento del console germanico fu poi elevata a lire 10 mila.

BORSARELLI s. s. osserva che a questo ultimo soddisfacente risultato non fu certamente estranea l'opera del nostro console che vigila assiduamente alla tutela degli interessi dei nostri connazionali.

Elezioni convalidate

PRESIDENTE annunzia che la giunta delle elezioni ha ritenuto non contestabili le elezioni dei seguenti deputati e ne propone la convalidazione: Atripalda, Ciccarelli Carlo Vittorio — Cagliari, San Just Edmondo. Dichiara convalidate queste elezioni.

Le carriere al Min. degli esteri

Si approva senza discussione il disegno di legge per le modificazioni all'articolo 1 della legge 9 giugno 1907 sul riordinamento delle carriere del ministero degli esteri.

La riforma della circolazione per la coniazione dei marenghi

Si passa alla discussione del disegno di legge: provvedimenti sulla circolazione cartacia e metallica dello Stato.

ROBERTI rileva che in Italia il pezzo aureo nuovo da 20 lire, circola in proporzione minima, benchè la riserva aurea delle tre principali banche sia assai rilevante. Questa mancanza di coniazione non deriva dunque da impotenza nostra, ma da una malintesa economia che va a detrimento del nostro decoro in patria ed all'estero, essendo noto che la esistenza in commercio della moneta d'oro di una nazione non solo ne dimostra la ricchezza, ma ne fa anche risaltare l'importanza ed il prestigio.

L'oratore raccomanda che i nostri invii d'oro all'estero siano fatti con monete di nuovo conio italiano e non con specie estera. Ciò importerà è vero una spesa, ma questa del resto assai tenue è necessaria ed utile al decoro della patria.

D'altra parte il governo ritirando continuamente dall'estero a mezzo di vaglia postale oro d'altre nazioni ha il dovere indiscutibile di pagare tali vaglia nel regno con egual specie di moneta e non come ora fa abusivamente con scudi d'argento in gran parte esteri. Conclude affermando che nel servizio pubblico della monetazione un governo civile non deve ispirarsi unicamente allo stretto e speculativo calcolo di un banchiere ma deve pure anco tener presente la posizione politica della patria che in questa opera esige meno speculazione e più decoro. (*approvazioni*).

RUBINI riconosce giustissime le osservazioni dell'on. Roberti. Spiega perchè dovendosi coniare molta moneta divisionaria si soprassedesse alla coniazione dell'oro. Avverte pure che conviene delle monete più ricercate che son quelle di 20 lire. Terrà ad ogni modo il massimo conto delle raccomandazioni dell'on. Roberti. Sono approvati gli articoli del progetto.

La spedizione militare in Cina

Presidenza del presidente Marcora. Discussione del disegno di legge: maggiori assegnazioni di lire 1700000 al bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1913-14 per la spesa del contingente militare e delle regie navi in Estremo Oriente.

CHIESA EUGENIO insieme con gli on. Albertelli, Lucci, Savio e Samoggia ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a ritirare la spedizione militare in Cina».

Ricorda d'avere già più volte insistito sulla opportunità di sopprimere la spesa che per questo oggetto che pesa già da 14 anni sul bilancio dello Stato, senza avere fruttato nulla.

Che anzi in questo periodo il nostro movimento commerciale colla Cina è andato ancora diminuendo.

Ora nelle condizioni attuali del tesoro la soppressione di ogni spesa inutile e quindi anche di questa s'impone. Invita la Camera ad approvare il suo ordine del giorno.

DI PALMA, relatore. Premette che nessuno può non associarsi all'augurio dell'on. Chiesa perchè la spedizione militare in Cina vada progressivamente costando meno. Osserva all'on. Chiesa che la giunta del bilancio ha appunto inserito nella sua relazione un voto in questo senso.

Nota però che vi sono anche impegni internazionali e considerazioni di politica estera di cui bisogna tener conto.

Soggiunge che del resto un passo in questa via si è fatto destinando già 400.000 lire di questo stanziamento alla costruzione di una cannoniera fluviale la quale ci consentirà in avvenire una notevole riduzione di spesa.

BATTAGLIERI s. s. alla marina si associa alle osservazioni fatte dall'on. relatore e nota che l'on. Chiesa ha voluto portare la questione esclusivamente sul terreno della convenienza economica di questa spesa che dichiara sussistere.

Avverte però che vi sono anche altre ragioni di ordine morale e politico in relazione ad impegni internazionali cui non potremmo venir meno.

D'altra parte l'Italia non potrebbe abbandonare la posizione che essa occupa in Cina da 14 anni senza una menomazione del suo prestigio e rinunziando alla posizione acquistatavi.

Osserva che effettivamente in ossequio anche al voto della giunta del bilancio una riduzione si apporta a questa spesa col prelevamento di 400.000 lire destinate alla costruzione di una cannoniera fluviale, che è indispensabile data la natura dei luoghi e darà anche modo di riduzioni successive nella parte ordinaria.

Ed in questa via di una progressiva riduzione di questa spesa compatibilmente colle esigenze di ordine internazionale il governo si propone di proseguire in quanto possibile.

BORSARELLI, s. s. agli esteri, nota anche egli che indipendentemente dalla considerazione di ordine commerciale vi sono altre ragioni di sicurezza dei nostri connazionali e di accordi nazionali di cui bisogna tener conto e che ci impediscono di venir via dall'estremo oriente.

L'Italia non potrebbe abbandonare la posizione che occupa in quei mari senza che il più grave pregiudizio per il suo prestigio di fronte alle altre nazioni. Prega quindi l'on. Chiesa di non insistere nel suo ordine del giorno, assicurando che il governo cercherà di ridurre al minimo possibile le spese per questa spedizione.

CHIESA insiste.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE annunzia che fu chiesta la verifica del numero legale. (*Vive proteste da molte parti.*)

Indice la votazione nominale per la verifica del numero legale che per sorteggio comincia dall'on. Valenzani.

PRESIDENTE proclama il risultamento della verificazione del numero legale. Numero legale 231, presenti 272. La Camera è in numero legale.

PRESIDENTE annuncia che l'onor. Labriola con altri nove deputati ha presentato il seguente emendamento aggiuntivo all'ordine del giorno dell'on. Chiesa Eugenio: «entro un biennio». Cioè ritirare la spedizione entro un biennio.

LABRIOLA dà ragione del suo emendamento ricerca le origini e le cause della spedizione italiana in Cina. Afferma che anche la Cina ha in sè le attitudini per assicurarsi un regime di civiltà e di ordine.

Nulla dunque legittima più l'intervento europeo. Ciò posto l'oratore ritiene che in due anni l'Italia possa ritirarsi dai mari ed all'estremo oriente senza pregiudizio per isuoi interessi politici ed economici. *Commenti, rumori, la Camera è agitata pel timore d'un tentativo di ostruzionismo*).

PRESIDENTE esorta l'oratore a volgere il suo concetto limitatamente ai fini del suo emendamento. Invita poi i colleghi a rispettare la libertà della tribuna parlamentare.

LABRIOLA ricorda il mirabile esempio di progresso e di forza dato dal Giappone. Afferma che l'occidente non ha mai più il diritto di imporre ai popoli dell'Oriente i suoi sentimenti ed i suoi costumi.

Conviene dunque lasciare che anche la Cina svolga liberamente le sue energie. D'altra parte noi non abbiamo colà i rilevanti interessi della Russia, della Francia e della Germania.

Di qui la ragione del suo emendamento.

La risposta dell'on. Di San Giuliano

DI SAN GIULIANO, ministro degli esteri. Non seguirà mentre pur ne avrebbe vaghezza l'on. Labriola nelle sue interessanti discussioni e disquisizioni storiche e sociologiche.

Di questo interessante argomento discuterà volentieri privatamente con lo stesso on. Labriola.

Il più valido argomento contro la tesi dell'on. Labriola è fornito dall'emendamento stesso col quale l'on. Labriola riconosce implicitamente la responsabilità di ritirare immediatamente i nostri presidi dalla Cina.

Non è entusiasta della permanenza delle nostre forze colà e poichè la Cina desidera il ritiro delle forze europee e che questa questione potrà al momento opportuno formare argomento di trattative. Si vedrà come le altre potenze si comporteranno.

La presenza delle nostre forze a Pechino ha solamente scopo di proteggere i nostri rappresentanti ed i nostri connazionali.

Riconosce che la Cina ha attitudini ed energie sufficienti per costituirsi e mantenersi un regime politico e civile.

Prega pertanto l'on. Labriola di non insistere nel suo emendamento.

CHIESA EUGENIO insiste nel suo ordine del giorno. Non è approvato. Si approvano gli articoli del disegno di legge.

I provvedimenti tributari

Per la piccola proprietà

Seguito della discussione del disegno di legge: provvedimenti tributari.

MICHELI afferma che la riforma dell'imposta di successione non deve riuscire di nuovo aggravio alla piccola proprietà per la quale da ogni parte si chiede protezione, mentre il progetto abbassando il limite per l'onizio delle aliquiote progressive da 50 a 10000 lire viene a colpire specialmente la piccola proprietà stessa.

Invita il governo a non abbassare oltre le 50000 lire l'inizio della progressione per le successioni in linea diretta e ad abbassare almeno a solo 20000 lire la progressività per le successioni collaterali

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

GROSSO CAMPANA ha presentato un ordine del giorno col quale si lamenta che il disegno di legge colpisca esenzialmente la proprietà fondiaria e specialmente la piccola proprietà senza alcun riguardo per le successioni in linea diretta.

L'oratore osserva che essendo troppo basso il limite colla esenzione si viene in sostanza a fare pesar tutto l'onere del nuovo tributo sulla piccola proprietà immobiliare la sola che non può sfuggire allo accertamento.

L'oratore afferma poi senza preoccuparsi di scrupoli ipocriti ed assurdi che il governo avrebbe dovuto cogliere l'occasione per disciplinare e tassare i giuochi di azzardo.

Dal momento che abbiamo il giuoco del lotto quella sui totalizzatori tanto varrebbe fare ancora un passo. E' innegabile che in Italia esistano case da giuoco clandestine ove si bara e si spogliano gli ingenui.

Più sincero e più morale è affrontare la questione e da un lato disciplinare queste case con severe norme e dall'altro sottoporle ad una tassa che sarà la tassa sui ricchi mentre quella del lotto è la tassa sui poveri.

Tornando ad accennare ai nuovi cespiti suggerisce al governo di imporre una tassa sulle patenti di automobilisti disciplinando in pari tempo il rilascio con norme più rigorose.

Riguardo alla tassa addizionale nota che essa non segue alcun criterio di progressività e si allontana da ogni indirizzo di politica finanziaria democratica in quanto verrà a gravare anche sulle classi meno abbienti data la esiguità delle quote minime da esentare.

Riassume i concetti svolti nell'ordine del giorno concludendo che voterà contro i provvedimenti tributari così come sono proposti.

Si domanda la riforma dei tributi

NUVOLONI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera ritenendo i provvedimenti tributari proposti in massima parte ingiusti e vessatori invita il governo a presentare la tante volte promessa riforma tributaria ispirata al concetto che i pesi finanziari non colpiscano il reddito strettamente necessario alla vita non danneggino l'economia nazionale e ricadano in senso progressivo su i più abbienti».

Nota che i confronti che si sono invocati tra i provvedimenti proposti colle legislazioni finanziarie straniere non possono reggere data la differenza delle condizioni economiche dell'Italia colla Francia e l'Inghilterra.

Osserva che in Italia dove vige il giuoco del lotto e si tassa così il giuoco del povero non si può in base ad un errato concetto di moralità non disciplinare e tassare il giuoco d'azzardo che è il giuoco del ricco. Ciò formerebbe un nuovo provento non indifferente.

E un nuovo cespite potrebbe avere l'erario tassando le iscrizioni in lingua straniera.

Senonchè l'oratore crede che anzichè perseverare in questo sistema di piccoli ritocchi occorrerebbe affrontare una buona volta il problema di una generale riforma tributaria. Solo da una riforma siffatta che colpisca unitamente la ricchezza e sia inspirata ad un concetto di vera progressione potrà farsi opera di progresso e sopratutto di pacificazione sociale.

MAFFIOLI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera decisa a perequare tra le classi i pesi e i benefici dello Stato con la riforma tributaria respinge i provvedimenti finanziari proposti».

Non esita ad afferma che senza le spese militari e della guerra di Libia il bilancio si sarebbe chiuso in pareggio (*ilarità*) e deplora che in tutti i periodi di crisi finanziarie i disavanzi causati da spese militari sono stato sempre coperte con imposte sui consumi gravando così le condizioni di vita della classi lavoratrici.

La seduta termina alle ore 19.45. — Domani alle ore 10: Scuola media. Alle 14 interrogazioni, votazione segreta, provvedimenti tributari.

Note alla seduta

Oggi è continuato alla Camera il sabotaggio parlamentare da parte dell'estrema sinistra: socialisti e repubblicani, coadiuvati dai radicali. Il sabotaggio, come sapete, è un ostruzionismo a scartamento ridotto.

I deputati dell'estrema hanno assunto un atteggiamento intransigente, prolungando le discussioni — vedi quella sulla Cina — con discorsi che non hanno serio fondamento, allo scopo evidente di prolungare i lavori della Camera e di impedire che giungano in porto i provvedimenti tributari.

Se il Ministero saprà mantenere una condotta ferma ed energica, questa velleità di ostruzionismo sarà facilmente infranta.

La maggioranza della Camera si mostra risoluta a sostenere il Ministero — e sarebbe errore imperdonabile se il Governo non sapesse o volesse approfittarne.

La situazione in Albania è sempre gravissima

Il cimitero attorno Durazzo

DURAZZO, 18 (ritardato). — Il numero dei morti di ieri si calcola di circa quattrocento tra i difensori. I ribelli ebbero pure molti morti.

Dalla pianura esala e si spande per la città un acuto fetore di cadaveri.

Stamane alle quattro il vapore Erzegovina, *di bandiera austrungarica, noleggato dal governo albanese per lire 1200 al giorno, armato di un cannone, bombardò l'interno alla altezza di Cavaja.*

La giornata passò calma. Soltanto di tratto in tratto il cannone sparò verso le colline di Rosh ır.

Giunge notizia che Aziz pascià fu fu arrestato e che Nureddin bey figlio di Ferid pascià che marcia verso Durazzo venne battuto.

I nazionalisti albanesi

giudicati da una dama della principessa

BERLINO, 18. — La baronessa Amalia Godin, che vive alla Corte di Durazzo con la principessa di Wied, manda alla «Vossische Zeitung» di Berlino un lungo articolo intorno alla situazione in Albania.

La baronessa Godin comincia col dire che, sebbene durante l'inchiesta sul caso Muricchio, il console italiano si sia comportato correttamente e cortesemente, tuttavia, i nazionalisti albanesi sono indignati contro gli italiani, in modo da doversene impensierire. Questi nazionalisti sono per lo più albanesi che vissero all'estero come camerieri, operai, osti, compositori tipografi, ecc. formandosi una mezza coltura che li mette al disopra delle grandi masse e furono specialmente loro che vollero la deposizione di Essad pascià, poichè in Italia si era a ciò contrari essi rivolgono ora contro l'Italia l'odio che nutrivano contro Essad.

In questi ultimi giorni — dice la Godin — anche delle persone calme e serie credevano di trovare dappertutto delle macchinazioni italiane e molti considerano come un traditore chiunque frequenti il consolato d'Italia o bazzichi troppo coi membri della società italiana.

La baronessa domanda quindi se veramente i patrioti albanesi vogliono spingere il loro paese ad un conflitto con l'Italia e l'Austria. La scrittrice, però, osserva che, invece di costringere l'Italia a proteggere i suoi sudditi contro gli eccessi di patriotti troppo zelanti o di stranieri i patriotti albanesi farebbero meglio a riconoscere nell'Italia una Potenza che veramente aiuta la loro patria.

La stampa austriaca domanda

la nomina d'un altro principe

VIENNA, 19. — Fino a un paio di giorni fa, a Vienna si credeva ancora fermamente alla possibilità di un'efficace offensiva contro gli insorti, perchè si riteneva di poter senz'altro fare assegnamento sulla cooperazione dei mirditi e dei malissori. Ma l'insuccesso delle truppe ausiliarie accompagnate dal nord a Durazzo dai vescovi durante la spedizione di ieri l'altro ha disperso qui ogni illusione.

La «Zeit» riversa sul principe Guglielmo stesso la responsabilità del nuovo scacco toccato a lui e ai suoi amici.

Il giornale si diffonde quindi a dimostrare quanto sia logico, ragionevole e conveniente affidare il governo dell'Albania alla commissione internazionale. «Preferiamo — conclude — vedere in Albania la grande compagine europea come amministratrice, anzichè la cooperazione austroitaliana. Meglio a sei che a due».

Che l'attuale crisi albanese possa finire coll'allontanamento del principe di Wied ora crede possibile anche la «Neue Freie Presse» resa sfiduciata dallo strano contegno imbelle dei mirditi e dei malissori. Essa non si illude più nemmeno sulla efficacia dell'aiuto di Prenk Bib Doda.

La «Presse» crede d'intravvedere nella congiura attuale contro l'Albania l'opera di quelle stesse forze tenebrose che crearono la Lega balcanica, poi dice: «In fine dei conti, l'Albania non è stata fatta pel principe di Wied, neppure per educare alla civiltà un popolo che mostra così poca riconoscenza, e le cui tribù sono pronte a tradire la patria per denaro. Lo Stato albanese è indispensabile perchè l'Austria non tollera che sulla costa orientale dell'Adriatico si insedi chi potrebbe minacciarlo e toglierle la sua libertà di movimento sul mare».

Il «Neues Wiener Journal» dice che il principe di Wied deve andarsene da Durazzo, perchè egli è «il pomo della discordia fra l'Austria e l'Italia». Il nuovo sovrano deve essere dato all'Albania da tutta l'Europa. Berchtold deve capirlo se non vuole attirare sulla Monarchia pericoli incalcolabili.

Essad pascià torna in Albania?

VIENNA, 19. — Il «N. W. Journal» ha da Fiume essersi diffusa ieri colà la voce che sarebbe arrivato da Venezia Essad pascià. Un navicellaio sostiene di averlo veduto scendere a terra da un piroscafo insieme con parecchi altri signori in borghese. Si dice che Essad pascià ad onta della sua promessa di non recarsi più in Albania voglia andare da Fiume a Durazzo. Egli viaggerebbe con un piroscafo noleggiato tempo fa da albanesi dimoranti a Fiume.

La cessazione dello stato di guerra per le truppe in Tripolitania

ROMA, 19. — Su proposta del ministro delle colonie, on. Martini, è stato ieri firmato un regio decreto in forza del quale le truppe che si trovano in Tripolitania, escluso il Fezzan, cessano di essere considerate sul piede di guerra a decorrere dal primo luglio 1914.

Miss Parkurst è riuscita a parlare col primo ministro

LONDRA, 19. — Miss Sylvia Pankhurst, la quale aveva dichiarato che avrebbe continuato lo sciopero della fame, finchè il presidente dei ministri Asquith non avesse ricevuto una deputazione di suffragiste ha vinto. Asquith ha promesso di ricevere la deputazione. Miss Pankhurst, che fu rilasciata ieri sera dopo uno sciopro del la fame e della sete durato otto giorni, giunse alle ore 9 pom. davanti al Parlamento. Era di colore terreo e aveva gli occhi infossati. Fu portata più che condotta dalle sue compagne. Chiese di poter entrare nel Parlamento, ma il permesso le fu rifiutato.

— Sta bene! — esclamò — continuerò lo sciopero della fame e della sete davanti alla porta del Parlamento. Si sedette sul lastrico davanti all'ingresso al Parlamento e stette lì sfinita. Il luogo all'ingiro veniva tenuto sbarrato dalla polizia. Al di là del cordone di polizia si raccolsero le seguaci della suffragista e molti curiosi. I deputati uscirono dall'aula. Finalmente alle 10.30 giunse la notizia che il presidente dei ministri avrebbe ricevuto la deputazione ed allora miss Pankhurst fu portata a casa.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

La lotta elettorale

Il comizio di ieri sera a Prodolone

Ci scrivono 19 (n):

Ieri sera a Prodolone ha avuto luogo in forma privata il Comizio che doveva tenersi l'altra sera e che fu dovuto rimandare per l'ostruzionismo organizzato dai membri del *sedicente comitato democratico.*

La riunione ha avuto luogo nel cortile Colloredo con la presenza dei signori del Comitato liberale e di oltre 200 frazionisti del luogo.

Fra gli intervenuti c'era il signor Giovanni Petracco di San Vito che fu lasciato entrare, sebbene la conferenza fosse per i soli elettori di Prodolone, perchè si presentò come il *rappresentante autorizzato del partito sedicente democratico.....* pardon, solamente democratico, senza sedicente, perchè sembra che il signor Barbui sia veramente ossessionato per questa parola pronunciata ieri l'altro dal signor Eberlend.

Tornando alla conferenza di ieri sera, l'ing. Eberlend con parola fiorita elegante e persuasiva incatenò il numeroso pubblico per quasi due ore. Egli dopo aver brillantemente confutato il programma avversario dimostrando a base di cifre come esso sia un irrealizzabile sogno disse che poco volentieri egli si mette a combattere la democrazia, perchè è un avversario che come l'anguilla sfugge da tutte le parti.

Infatti i democratici sono clericali o anticlericali a seconda che l'ambiente nel quale lavorano è favorevole o meno al clero; sono socialisti o non lo sono a seconda che la cerchia nella quale si muovono è socialista o meno, ecc. ecc.

Contro questa gente che ha per arma principale il più odioso e gretto opportunismo, che pur di soddisfare alle proprie ambizioni di potere si aggrappa a qualunque principio di qualunque partito, contro questa gente che non ha un proprio ideale costante, egli non può opporre che il suo disprezzo.

Egli preferisce combattere, soggiunge, con i socialisti ed anche cogli anarchici che non sfuggono agli argomenti perchè seguono entusiasticamente il loro ideale più o meno sbagliato, più o meno folle, ma lo seguono senza sottintesi, senza reticenze, con lealtà insomma.

Continuò dicendo che la democrazia è ormai giù di moda.

Nelle grandi città anche nelle presenti elezioni ha dovuto soccombere con una schiacciante inferiorità numerica di voti contro i trionfanti partiti costituzionali e socialisti e dice che la democrazia come la moda scacciata dalle grandi città si riversa nelle città di provincia.

Ma, egli dice, è ormai troppo tardi per San Vito. San Vito è un paese talmente civile che non deve coprirsi con le vesti smesse dagli altri.

Chiude avvertendo gli elettori che nel dare il loro voto abbiano presentile persone per cui votano ed a ricordare che in tutti i luoghi, in tutte le città dove la democrazia si è impadronita delle amministrazioni comunali, il suo governo è riuscito nefasto, sia per la rovina finanziaria, sia per le mancate promesse.

Finisce raccomandando agli elettori di pensar bene prima di gittare la scheda nell'urna per non andare incontro a delle disillusioni, e per non essere obbligati poi a pagare di tasca le conseguenze della disamministrazione di persone che poca pratica possono avere della cosa pubblica, perchè non sono mai stati al potere, mentre l'amministrazione attuale ha già dato prova di vasti criteri amministrativi. Può aver sbagliato anche qualche volta perchè nessuno è infallibile, ma è indubitato che essa ha sempre agito con la massima rettitudine ed il più grande buon volere e la lista che da tale amministrazione è presentata deve ottenere gli unanimi suffragi di tutti i ben pensanti.

L'oratore che è stato più e più volte freneticamente applaudito durante il corso della conferenza è alla fine salutato da una vera ovazione.

La nota comica è stata data dal rappresent. autorizzato (*sic*) del comitato democratico (*scarsa mentalità*), il quale dopo di avere interrotto più volte l'oratore durante il suo discorso, alla fine quando venne da questi invitato a rispondere, e dire le sue ragioni, non trovò nel suo repertorio altro che questa frase: *le xe tante le monade che l'orator qua el ga dito, che mi no ghe risvondo gnanca.*

Manco a dire che la sua frase provocò le più allegre e calorose risate da parte di tutti i presenti.

Il comizio di stassera

✱ Stassera il chiarissimo avvocato Ettore Boeche, invitato dal locale partito liberale terrà una conferenza sulle prossime elezioni amministrative. Sembra che il partito democratico abbia anche lui trovato degli oratori e più d'uno per il contraddittorio.

Speriamo che il popolo si mostri educato e che la cronaca non sia obbligata a registrare i vergognosi fatti di Prodolone.

Teatro Sociale

Domani sabato 20 giugno alle ore 20.30 nel nostro Teatro Sociale avrà luogo un concerto vocale con accompagnamento di pianoforte e con il concorso di esimi dilettanti udinesi.

Con filantropico pensiero quegli egregi signori hanno voluto che gli incassi vadino a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Ecco lo sceltissimo programma del trattenimento:

PARTE PRIMA:

1. Leoncavallo — Prologo — «Pagliacci». — Si può...
2. Denza — «Romanza» — Se...
3. Mayerbeer — Aria — «Africana» — O paradiso...
4. Verdi — Scena e duetto — «Rigoletto» — Figlia, mio padre...

PARTE SECONDA:

1. a) Hallevy — Aria — «Ebrea» — Se opressi ognor... — b) Verdi — Scena e Duettino — «Forza del Destino» — Del mondo i disinganni...
2. Verdi — Melodia — «Forza del Destino» — Pace mio Dio....
3. Donizetti — Duetto — «Favorita» — Quando le soglie paterne...
4. Montico — Duetto «Cadore» — Guido ricordi tu...
5. Verdi — Quartetto — «Rigoletto» — Un dì se ben rammentomi....

Gli artisti sono: le signorine Remigia Bianchi soprano e Carla Degendi, mezzo soprano; ed i signori: Luigi Visentini tenore, Giovanni Paris baritono e Ferruccio Bisoffi, basso. Al piano siederà il maestro Domenico Montico.

L'attesa in paese è vivissima e domani sera il teatro sarà senza dubbio affollatissimo di uno scelto pubblico desideroso di applaudire gli artisti che giungono fra noi preceduti da un'aureola di bravura e di buon cuore.

Da CODROIPO

Elezioni provinciali

Ci scrivono 19 (n):

Un gruppo di Elettori ha proclamato la candidatura dei Consiglieri provinciali uscenti. — Prima di deliberare, la riunione ha preso atto delle due lettere seguenti:

Codroipo 14 giugno 1914

Egregio Signore,

Accetterò la candidatura al consiglio Provinciale offertami da quella classe di agricoltori per i di cui interessi da un decennio mi occupo e dai quali agricoltori ritengo mio dovere chiedere colo loro voto il loro giudizio sul mio operato: ritengo in pari tempo mio dovere dichiarare, per non creare equivoci, che l'opera mia e delle istituzioni alle quali principalmente fu rivolta fu e sarà, per quanto starà in me, informata sempre al più schietto principio liberale.

A Lei e agli amici tutti con grato animo il più cordiale saluto. Dev.mo

Gian Lauro Mainardi

Egregio Signore,

La prego a voler a mio nome sentitamente ringraziare il Comitato per la fiducia che mi dimostra assumendosi di sottoporre al giudizio degli Elettori l'opera da me prestata come consigliere e deputato provinciale.

In merito poi alla formazione della lista dei candidati, di cui Ella mi ha parlato, non posso che confermarLe ciò che Le ho detto a voce:

1.o io mi rimetto interamente alla decisione degli amici liberali;

2.o da eventuali accordi con altri Partiti non possono in alcun caso derivare limiti alla mia attività politica, che vuol mantenersi nelle precise direttive da me seguite in dieci anni di vita pubblica.

Luigi Ballico

Codroipo 14 giugno 1914.

Disgrazia ad un bambino

Ci scrivono, 19 (n):

Tesser Gino di Giuseppe, di anni 6 di Goricizza cadeva dalle scale, riportando una lussazione all'articolazione del gomito destro e la fratturazione dell'omero.

Curato dal Dr. Bertuzzi, nè avrà per circa 40 giorni.

Da PASIAN di PRATO

Le elezioni comunali

Ci scrivono 19 (n):

Le elezioni amministrative di Pasian di Prato, attraverso i vari comizi finora tenuti, si preparano sulla base di assenza completa di colore partigiano, e di appoggiare invece quelle persone, e gruppi di persone pei quali l'interesse che migliorino nei ristretti limiti del bilancio, tutti i pubblici servizi. Questi voti e altro dipenderanno dalla buona volontà del consiglio dopo che l'autonomia dei piccoli comuni, è stata, «ope legis», assorbita, e annientata. Così un pseudo e pauroso tentativo di clericalismo è stato sonoramente fischiato a Pasian di Prato, e da molti anni, morto a Colloredo, e vive, come antica rappresaglia, di vita stentata a Passons, legato a qualche nome, non già a qualche idea.

Anche sulla autonomia scolastica, imposta dall'autorità del clero, coi soliti mezzi e inganni, e interposizioni arbitrarie delle presenti leggi, molti si sono ricreduti, e sperano che la providenza rimedi alla affrettata, e per niente ragionata approvazione.

La massa operaia in ispecie rifugge volentieri dagli eccessi estremi, e appoggia nomi noti, vecchie colonne del comune, e nomi nuovi ma di buona volontà nel risolvere problemi pratici nell'interesse generale del bilancio e del commercio

Finchè si potrà, la luce politica non ingannerà la nuova aula consigliare e la moderazione e il buon senso reggeranno le sorti del Comune.

Silvanus.

Da FELETTO

Dimostrazioni in favore del cappellano - Ladri di asparagi - Beneficenza

Ci scrivono 19 (n):

Il nostro cappellano, don Valentino Adotti, fu trasferito alla parrocchia di Vergnacco (Reana). La popolazione ha fatto una dimostrazione davanti alla casa del parroco, in favore del cappellano, volendo che rimanga qui.

✱ Il giorno 17 notte, la guardia campestre Feruglio Angelo, sorprendeva due individui a rubare asparagi. Alla vista della guardia uno si dette alla fuga, ma l'altro venne fermato dalla guardia stessa e disse chiamarsi Salvin Leonardo di anni 48 nato a Gonars e di non conoscere il suo compagno datosi alla fuga, ma dichiarava di essere ambedue addetti ai lavori della costruenda tramvia Tricesimo - Udine.

Con tali indicazioni, la guardia la mattina dopo si portò sul sito, e riconosciuto il compagno del Salvin gli chiese le generalità.

Per tutta risposta questi lo oltraggiò cercando anche di ricorrere alla violenza.

Intervenuto l'assistente ai lavori della Tramvia dette le generalità del ricercato che si chiama Nicli Emilio di anni 24 da Rive d'Arcano. Anche costui venne denunciato.

✱ Il nostro esimio sindaco cav. Leonardo Rizzani tanto benemerito per i poveri del nostro comune in ogni fausto circostanza di sua famiglia elargì lire cento a questa Congregazione di Carità in occasione delle nozze di sua figlia Teresina con il signor Giuseppe Pecile.

Da ARBA

L'autonomia delle scuole

Ci scrivono, 19 (n):

Alcuni ben pensanti criticarono lo insano proposito di chiedere l'autonomia per le nostre scuole; e, si ebbero, more solito, gli insulti della stampa che ci tiene all'autonomia come.. al potere temporale. I nostri amici non avanzano però una questione di diritto ed una pregiudiziale.

La questione di diritto è questa: l'autonomia fu approvata in prima lettura e respinta nella seconda; quindi la terza votazione favorevole alla autonomia è illegale perchè in opposizione allo spirito della legge. Si farà ricorso al Consiglio di Stato, solo però nel cosa che il Cons. Prov. Scol. accolga la domanda d'autonomia. La pregiudiziale è questa: a che pro chiedere l'autonomia, visto e considerato che per alcune aule l'arredamento non è sufficiente e che il Comune non si è messo in regola da cinque anni con le leggi e coi i regolamenti?

I gonzi credono che l'autonomia abbia il vantaggio di reclutare i migliori maestri. Quanta imbecillità! I migliori maestri boicotteranno i comuni autonomi perchè soltanto nei ruoli provinciali è possibile raggiungere la anzianità ed i relativi vantaggi di carriera. Per reclutare buoni insegnanti bisognerebbe che il Comune aumentasse «con i propri mezzi» il minimo legale; mentre con cecità inaudita si aspetta la celeste manna dal Governo.

I maestri.... «per far carriera» concorreranno per Arba!

Fra qualche anno, se il Consiglio prov. non provvederà prima, il Comune rinuncierà da sè stesso alla autonomia, appunto per mancanza di insegnanti.

Da RIVOLTO

Un giovane che si fa onore - Gli scrutatori

Ci scrivono, 19, (n):

Dia giornali della Provincia di Vicenza apprendiamo con piacere che il carabiniere Domenico Sambo, figlio del nostro egregio Segretario Comunale si è distinto per l'opera prestata in quella città in occasione degli scioperi, dando prova del suo coraggio per l'arresto in mezzo alla folla di un dimostrante che aveva ferito un soldato.

Per tale fatto ebbe anche a meritarsi gli elogi del generale Vercellana e di altre autorità ai quali uniamo le nostre più vive congratulazioni pel nostro amico Segretario Sambo che ha dato all'esercito un figlio pieno di ardimento e scrupoloso nell'osservanza dei propri doveri.

✱ La Commissione elettorale riunitasi a sensi di legge ha nominato gli scrutatori dei seggi nelle persone dei Signori Cressati Narciso e Tribuzio Alfredo di Rivolto, Pez Lodovico e Cossarini Giuseppe per la prima sezione; Re Davide di Lonca, Zucchi Giuseppe di Passeriano, Della Mora Pietro di S. Martino e Polfka Fidenzio di Musletto per la seconda sezione.

Da TOLMEZZO

Le condizioni generali in Carnia - Disturbo della quiete pubblica

Ci scrivono 19 (n):

Continua il cattivo tempo da apportare notevoli danni alle campagne che fino ad un mese addietro si erano mantenute rigogliose; le frequenti pioggie impediscono la sfalciatura del l'abbondante e maturo foraggio che marcisce alla base e quel poco che fu posto sui fienili riuscì polveroso e imperfetto. La temperatura fredda e umida torna dannosa alla stagione bacologica ed i coltivatori non otterranno certamente l'abbondante raccolto di bozzoli degli scorsi anni, in ciò concorse pure la foglia di gelso poco nutritiva.

Anche il granoturco contornato da eccessiva quantità di erba e in difetto di calore solare non cresce rigoglioso come dovrebbe ma resta intristito.

Permangono i gravi danni dell'inondazione arrecati ai manufatti, alle compagne ed ai negozianti di legnami signori Brunetti — Raber — De-Antoni — Cimenti ed altri.

Infine la Carnia attraversa un periodo di crisi economica mai constatata per l'addietro, poichè i molti temporanei emigranti nei vicini Stati scrivono alle rispettive famiglie che (causa la concorrenza) il lavoro è scarso, pagato con meschine mercedi da trovarsi a disagio e impossibilitati di venire in loro aiuto.

Questa è la triste situazione che finora presenta la nostra laboriosa regione.

✱ Certa Di Marco Antonia, donna di casa da Ampezzo, la notte del 16 andante per effetto di soverchie libazioni alcooliche prima sulla pubblica via e poi da una finestra della propria casa emetteva assordanti grida disturbando il vicinato che stanco ricorse a quei carabinieri i quali ridussero al silenzio la Di Marco dichiarandola in contravvenzione.

Da CIVIDALE

Beneficenza

Ci scrivono 19 (n):

L'egregia signora Giacomina Vuga-Pilosio nella mesta ricorrenza del sesto anniversario della morte dell'amatissimo di Lei consorte il signor Pilosio Ascanio, ha ieri offerto alla Congregazione di Carità lire 50.

Il pensiero gentile della benefattrice costante non ha bisogno di illustrazioni, tranne il dovuto ringraziamento col nostro mezzo, dei preposti alla Pia opera.

Da S. DANIELE

Banchetto d'addio - Giardino d'Infanzia - Buona usanza

Ci scrivono 19 (n):

Ieri sera all'albergo d'Italia ebbe luogo un banchetto di una cinquantina di coperti offerto dagli amici all'egregio signor Tozzi rag. Emilio primo agente delle imposte che a sua richiesta lascia San Daniele per la nuova destinazione di Adria.

Allo «champagne» brindarono l'assessore comunale signor Vignuda Domenico a nome del sindaco; il geometra signor Gattolo a nome degli amici, il R. Pretore avvocato Dianese, il geometra Antonini.

Rispose commosso il signor Tozzi, che chiuse il suo dire augurandosi di tornare un giorno in Friuli sua patria d'elezione.

Regnò per tutta la serata sovrana la allegria, l'inesauribile spirito del signor Gattoli trovò nuove e geniali forme di manifestazione.

Il servizio da parte dell'albergatore signor Bianchi fu inappuntabile; d un convitato mi pregò vivamente di farne cenno.

All'egregio signor Tozzi, funzionario distinto e perfetto gentiluomo rinnoviamo il saluto, e l'augurio di brillante carriera.

Al signor Marchesini Giovanni, nonchè al fratello conte Giuseppe segretario capo di Sacile, colpiti in questi giorni da grave lutto per la morte della madre, vivissime condoglianze.

✱ Domenica 28 corrente avrà luogo il saggio finale dei bambini del nostro «Giardino d'Infanzia».

Abbiamo assistito alle prove riuscitissime e sentiamo il dovere di segnalare fin d'ora l'opera amorevole ed intelligente delle due insegnanti: signora Rupil Lina e signorina Amelia Bianchi.

✱ Al Giardino d'infanzia pervennero in questi giorni le seguenti offerte:

Dalla signora Adalgisa Ghezzo lire 100 in occasione del compleanno della figlia Lelia.

Dall'avvocato Gian Vittore Bianco di Feltre lire 20 in morte di Gonano Federico.

Da PORDENONE

Teatro Roma - Neo cavaliere

Ci scrivono, 19 (n):

Domani sera Gustavo Salvini inizierà il suo breve corso di rappresentazioni al Teatro Roma (ove l'eco degli ultimi applausi non è ancora spento) con la «Cena delle Beffe». — Ricordiamo che il grande artista si tratterrà a Pordenone per tre sole sere.

✱ Con vivo piacere apprendiamo la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del Tenente aviatore Graziani al quale mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 19 — EUROPA. Pressione massima 767 sui Monti Cantabrici — minima 755 al nord.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro abbassato fino a 2 mm. sul Basso Adriatico — temperatura diminuita al nord — quasi stazionaria al centro e nelle isole — in aumento nelle località meridionali — cielo nuvoloso nelle regioni settentrionali — nelle isole con pioggierelle — vario nelle regioni centrali con pioggierelle — vario altrove — temporali nella valle Padana.

Stamane cielo nuvoloso con pioggierelle nelle regioni settentrionali e insulari — vario altrove — barometro 763 in Sicilia e sulle Alpi — 760 nell'Alto versante Adriatico.

UDINE 19 GIUGNO

Ore 8 — Termometro 18.2 — Massima 20.6 — Barometro 7652 — Stato del cielo Vario — Vento N. — Pressione stazionaria.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(*Udienza del 19 Giugno*)

Presidente: Antiga, Giudici: Vencato e Cavarzerani, P. M. Tonini Cancelliere: Febeo.

Furto aggravato

Piutti Augusto fu Giuseppe di anni 42, da Cividale, detenuto dal 28 maggio, è imputato di furto aggravato perchè dal 21 al 22 aprile rubò dalla mostra del negozio Basevi in Mercatovecchio due tagli di stoffa del valore di L. 47. Fu già condannato parecchie volte.

L'imputato si mantiene negativo; afferma che il 21 aprile era a Udine e il 22 a Palmanova.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a 8 mesi di reclusione.

Il Tribunale ritiene trattarsi di furto semplice e lo condanna a 7 mesi di reclusione. Difensore: avv. Mossa.

Abile truffatore o maniaco?

Sinigaglia Aldo fu Sabatino di anni 33 da Correggio, detenuto dal 9 maggio, è imputato di avere in più volte in epoca imprecisata dal 15 aprile al 9 maggio commesso delle truffe a S. Giorgio di Nogaro in danno dello esercente Rossetti e del farmacista Businelli a Portoguraro, in danno dei farmacisti Tavani Gilberto e Celso Cassi a Latisana, in danno dell'esercente Trevisan Antonio pure a Latisana, per L. 10,40; a Casarsa e Codroipo in danno di persone rimaste ignote, facendosi somministrare rispettivamente vitto e morfina per danno imprecisato, qualificandosi per medico col nome di Ubaldo Santini, e per ingegnere col nome di Massolio Alessandro con l'aggravante della recidiva generica.

L'imputato ha l'aspetto di ammalato e parla con voce flebile in modo che non si comprende ciò che dice.

Si afferma però che, se volesse, potrebbe parlare spedito e forte.

Dall'interrogatorio scritto e da qualche parola che dice, risulta che egli ha la mania di abusare della morfina. Dice ch'era partito da Correggio il 15 aprile a. c. per recarsi a Trieste ed occuparsi nella redazione del *Piccolo!!!*

Dice che sempre pagava la morfina ed altri medicinali che prendeva nelle farmacie e allora firmava le ricette che scriveva da solo, col nome di Ubaldo Santini.

Il P. M. propone che l'imputato sia sottoposto ad un esame psichiatrico e frattanto sia mandato in osservazione al manicomio.

L'avv. Mossa, difensore, si associa al P. M.

Il Tribunale pronuncia ordinanza conforme alla suddetta proposta.

I litigi degli eredi del cardinale Rampolla

ROMA, 19. — All'udienza del 22 giugno il pretore del IV Mandamento di Roma sarà chiamato a risolvere una delle tante controversia sorte in seguito alla morte del cardinale Rampolla.

Il dottor Francesco Rocchi, medico chirurgico si duole di non essere stato ancora soddisfatto di quanto gli è dovuto per avere imbalsamato la salma dell'illustre porporato. Essendo riuscita vana ogni sua amichevole richiesta in merito al compenso per l'opera prestata e valutata non meno di 600 lire dal Consiglio dell'Ordine dei medici, ha fatto notificare regolare atto di citazione alla baronessa Eleonora Rampolla, quale erede del defunto, nonchè al marito di lei, barone Federico di Perrano, per la necessaria autorizzazione.

Non era figlia di Wagner

MONACO, 19. — La Camera civile del tribunale provinciale di Beyeruth ha pronunciato la sentenza nella causa intentata dalla signora Isolda Beidler contro sua madre Cosima Wagner, chiedendo sia riconosciuto che ella è figlia di Riccardo Wagner e non di Bulow. La querela fu respinta e la signora Beidler fu condannata nel le spese processuali. La motivazione sarà pubblicata più tardi, ma si assicura che la sentenza si basa su motivi giuridici contro «bonos mores».

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

CRONACA CITTADINA

DISGRAZIA MORTALE

Un ragazzo cade in una fornace di calce e rimane morto

Un caso terribile e pietoso accadde ieri fra mezzogiorno e il tocco a S. Osvaldo.

In una delle case operaie situate fuori porta Grazzano, abita la famiglia dell'operaio Luigi Zilli, il quale lavora in una fornace di calce a S. Osvaldo, alla distanza di un chilometri circa dal Manicomio provinciale, verso il Cormor.

La fornace è di proprietà di Pietro Del Torre detto «caporale», ma da 6 giorni era stata assunta in prova da Bortolo Turrini, già proprietario di un'osteria in via Aquileia, e che ora esercisce un'altra osteria a S. Sebastiano nei pressi del Manicomio.

Un figlio quindicenne dello Zilli Giuseppe, che è studente alla Scuola Tecnica, ieri mattina ebbe la gradita notizia di essere stato promosso senza esami.

Ritornato a casa colla lieta novella volle egli stesso comunicarla al padre e perciò stabilì di portargli il pranzo alla fornace come aveva fatto altre volte.

Non appena il modesto desinare era approntato, il ragazzo lo prese e s'incamminò verso la fornace di S. Osvaldo.

Giunto colà venne accolto festevolmente dal padre che apprese contento la buona notizia del passaggio senza esami.

Mentre l'operaio si poneva a mangiare, il ragazzo andò a girare sulla piattaforma superiore della fornace, che era spenta, guardando la calce che fumava nel fondo.

Tutto ad un tratto o perchè fosse sdrucciolato o inciampato, o perchè gli fosse venuto il capogiro, causato dall'emanazione di qualche gaz deleterio, il ragazzo perdette l'equilibrio e precipitò nell'interno.

Alcuni operai che erano presenti al gravissimo caso, in un batter d'occhio, entrarono pur essi nella fornace con le debite precauzioni sperando di giungere ancora in tempo a levare il ragazzo dalla sua pericolosa posizione e salvarlo.

Purtroppo le loro speranze rimasero deluse! Essi poterono bensì portarlo fuori dalla fornace, ma la calce aveva già compiuto la sua terribile opera di distruzione: il di lui corpo era completamente bruciato nella parte anteriore dalla faccia alle gambe; essi avevano innanzi a loro un informe cadavere!

Si può immaginare la dolorosa confusione che succedette in quel momento e lo strazio del povero padre il quale aveva assistito alla scena raccapricciante!

Da taluno venne subito telefonato all'Autorità Giudiziaria, e la Procura del Re fece avvisare i RR. Carabinieri che mandarono sul luogo un brigadiere e un milite in bicicletta, i quali poterono stabilire che non trattavasi punto di un caso nè doloso nè colposo.

Fu quindi provveduto per il trasporto del cadavere del disgraziato ragazzo al Cimitero.

Il triste caso venne presto conosciuto nel vasto suburbio di S. Osvaldo, e generale fu la commiserazione per la misera fine del ragazzo e per il dolore immenso della disgraziata famiglia dell'operaio Zilli.

Esami di stenografia

L'altra sera furono tenuti gli esami degli allievi del Corso teorico e del corso pratico di stenografia presso il R. Istituto Tecnico. La Commissione era composta dai signori Misani com. prof. Massimo preside del R. Istituto Tecnico, Muzzati rag. Girolamo presidente della Scuola serale di Contabilità, Carletti prof. Ercole ragioniere capo del municipio, Pitotti dottor Giuseppe, Vittorello rag. Vittorio, Parussini Vittorio insegnante nei detti corsi.

L'esame ebbe buon esito come ne fanno prova le seguenti classificazioni:

CORSO TEORICO

Biasutti Giulio 30 su 30 — Ganis Evangelista 30 su 30 — Monai Giuseppe 26 su 30 — Bruno Mirillo 25 su 30 — Cabrini Ezio 24 su 30.

CORSO PRATICO

Preindl prof. Annina 30 su 30 — Muzzatti Lucio 30 su 30 — Cabrini Alberto 27 su 30 — Del Bianco rag. Giuseppe 26 su 30 — Cabrini Aldo 25 su 30.

Dopo l'esame, la Commissione fece plauso all'egregio signor Parussini Vittorio per i risultati molto soddisfacenti ottenuti dai suoi allievi.

Un notevole miglioramento del servizio postale con Milano

Da questa sera il diretto in partenza da Udine alle ore 23 farà servizio di Posta per Milano ed oltre avendo il Ministero delle Poste autorizzata la Direzione a mandare con quel treno apposito Messaggere sino a Vicenza.

La Direzione provincia quindi ci prega di avvisare il pubblico che da questa sera stessa tutte le corrispondenza impostate sino alle ore 21 nelle cassette postali, succursali e centrali, e dirette a Milano ed oltre avranno regolare corso col diretto anzi citato ed arriveranno a destino assieme a quelle eventualmente date al diretto delle ore 20.

Dalle 21 e sino alle 23 precise il pubblico potrà impostare le anzidette corrispondenze per Milano ed oltre nella buca dell'Ufficio Postale della Stazione ove la vuotatura sarà fatta alle 23 pel diretto delle 23.7.

Ferito sul lavoro

Ieri alle 18,30 il dott. Boccabianca medicò all'Ospedale Pietro Feruglio fu Francesco di anni 55, fabbro, il quale durante il lavoro si era prodotto una ferita alla cornea destra con prolasso dell'iride. Guarirà in 15 giorni giorni salvo complicazioni.

Ferito all'occhio

Al ragazzo tredicenne Passoni Guglielmo, scolaro, mentre giuocava, gli capitò una punta di ferro nel globo dell'occhio sinistro. Venne subito accompagnato all'Ospietale, ove fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Listino dei prezzi dei bozzoli

La Camera di Commercio comunica:

Giorno 18 corr. — Bozzoli sferici chinesi e bigialli: prezzi finiti da lire 3,50 a 4.—; prezzi aperti con riferimento da L. 3,55 a 3,75.

Sequestro di ciliegie guaste

Ieri mattina il vigile Saccavino sequestrò e fece distruggere 42 Kg. di ciliege guaste.

Beneficenza

Il signor Libero Grassi per altrettante minestre ai poveri, emolumento per l'ufficio di scrutatore nelle elezioni all'11.a sezione lire 5.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero: In morte di Giovanni Pellegrini: Fratelli Chiussi lire 1.

In morte del conte Giovanni di Colloredo Mels: signora Anna Bearzi De Toni lire 5.

In morte di Novelletto: signora Anna Bearzi de Toni lire 2.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Allo straordinario spettacolo datosi ieri sera, il pubblico accorso in folla per la viva curiosità di vedere un dirigibile in teatro e non venne deluso: l'elegante dirigibile dell'ingegnere Per ry, lungo quattro metri, con la piccola navicella che contiene l'apparato elettrico per il funzionamento delle eliche appagò la curiosità degli spettatori che lo videro girare per il teatro in ogni verso, abbassarsi, rialzarsi e in ultimo lanciare delle bombe, ver l'occasione dei foglietini di carta, e far scoppiare degli esplosivi rappresentati da numerose bandierine, spettacolo eccezionale che il pubblico applaudì con entusiasmo chiamando lo inventore più volte a proscenio.

Precedeva lo spettacolo l'interessante film «La fidanzata del silenzio» e gli ottimi illusionisti comici KRI KRI che furono molto applauditi.

A questa sera la seconda serie di rappresentazioni e la seconda serie di pubblico in folla.

Il discorso del Re alla Costituente della Romania
La visita dello Zar

BUCAREST, 19. — La sessione dell'assemblea costituente si è aperta a mezzogiorno.

Il Re lesse il suo messaggio:

«Ho la più profonda convinzione che condurrete a buon fine i lavori della costituente che deve consolidare le basi dello stato, assicurandogli un lungo periodo di pace e di piena evoluzione; e che voi le compierete mettendo d'accordo i vari legittimi interessi con spirito pacifico.

Specie al momento in cui cominciate un'opera di così alta importanza ho la soddisfazione tutta particolare di poter constatare che i buoni rapporti della Romania con tutti gli stati si consolidano ancor più nello interesse della pace.

Sono pienamente conscio che la nostra politica generale veglierà al mantenimento dell'equilibrio della penisola balcanica al cui riassetto contribuimmo nella estate scorsa.

Uniremo i nostri sforzi a quelli di coloro che lottano per la conservazione della pace europea.

La visita che ci fece a Costanza lo Czar e la famiglia reale russa, oltre la soddisfazione intima che debbo all'affetto personale che mi fu sempre manifestato così calorosamente dallo czar è pur una prova dell'alta situazione acquistata dalla Romania, mercè la sua politica saggia e mercè il potente sforzo di tutte le energie del regno.

Questa visita è in pari tempo per la Romania la prova del pregio che il potente impero russo attribuisce ai nostri sforzi pacifici come pure la consacrazione della gloriosa fratellanza dell'armi del 1876 mediante relazioni sempre più amichevoli tra i due paesi.

Il Re fu salutato da una ovazione entusiastica prolungata da parte dei deputati. Il messaggio fu interrotto da frequenti applausi. Una folla numerosa acclamò il sovrano lungo tutto il percorso dalla reggia alla sede della costituente.

fra consiglieri e pubblico. L'emiciclo fu invaso e la mischia divenne generale. Dopo mille difficoltà la polizia riuscì a far evacuare l'aula e durante una calma relativa si riuscì ad eleggere a sindaco Eugenio Pierre. All'uscita ebbero luogo violente dimostrazioni. Regna in città la più grande agitazione.

Dichiarazioni di simpatia per l'Italia del presidente del consiglio francese

PARIGI, 19. — Ai delegati italiani al Congresso Internazionale Olimpico è stato offerto un banchetto dai maggiorenti della Colonia. Furono pronunciati numerosi brindisi, a cui ha risposto, in nome della delegazione italiana, l'on. Montù.

Al ricevimento, che ha avuto luogo al Ministero degli esteri, erano presenti quasi tutti i delegati italiani, coi quali il Presidente del Consiglio Viviani si è intrattenuto a lungo, rievocando i ricordi dei suoi viaggi in Italia, ed esprimendo la maggiore simpatia per il nostro paese. Discorrendo coll'on. Montù, il ministro Viviani ha accennato anche ai recenti avvenimenti politici italiani chiedendogli notizia di uomini parlamentari da lui conosciuti, specialmente degli on. Luzzatti, Turati e Enrico Ferri. Ha mostrato anche di interessarsi assai allo sviluppo della aeronautica in Italia.

L'incendio d'una miniera
Si ignora la sorte di 200 operai

LIEGI, 19. — Stamane si manifestò un grosso incendio all'ingresso di una miniera profonda 640 metri. Vennero organizzati immediatamente soccorsi.

Alle 14 si erano fatti risalire già duecento operai. In fondo al pozzo ne restano ancora duecento. Si ignora se vi siano vittime.

LIEGI, 19. — Alle ore tre continuavano ancora i lavori di salvataggio nel pozzo della miniera di carbon fossile incendiata, ove si trovano ancora grande numero di operai. Ignorasi sempre se vi siano vittime.

CATASTROFE IN UNA GALLERIA
12 morti e parecchi feriti

NIZZA, 19. — Un gravissimo incidente è avvenuto nel tunnel in costruzione sulla linea Nizza-Cuneo fra Sospel e Breglio. In seguito ad una frana del terreno è crollata una parte del tunnel in cui lavorava una squadra di trenta operai. Furono estratti già dalle macerie dodici morti e sei feriti. I lavori di sgombro continuano con grande attività. Le autorità sono sul luogo.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La marcia del principe Bib Doda

VIENNA, 19. — I giornali hanno da Scutari che il principe Bib Doda dichiarò che se Kroja non si arrendesse volontariamente egli non attaccherebbe tale città per non perdere tempo, ma lasciando un presidio per proteggere le sue retroguardie avanzerebbe verso ovest per avvicinarsi a Durazzo. (Stefani)

I mille volontari di Aziz pascià fatti prigionieri

MILANO, 19. — Telegrafano da Durazzo al «Corriere»:

Stasera a ora tardissima si è diffusa la voce che Aziz pascià, partito da Vallona con circa mille volontari e due cannoni per soccorrere il Governo, sarebbe caduto con tutte le sue forze nelle mani degli insorti mentre tentava di traversare il fiume Scumbi.

La notizia ha destato profonda impressione poichè l'avanzata dal nord di Aziz pascià faceva parte del noto piano strategico che doveva portare alla vittoria; e, se è vera, peggiorerebbe ancora più le condizioni del Governo. E', però, impossibile controllarla, come non si possono controllare altre voci, secondo le quali gli insorti avrebbero fatto saltare un ponte sul Semeni.

VIENNA, 19. — E' giunta conferma che Aziz pascià fu fatto prigioniero e che Nurheddin bey, figlio di Ferid pascià, che marciava verso Durazzo fu sconfitto.

I ringraziamenti del Governo d'Olanda

ROMA, 19. — Il ministro d'Olanda si recò ieri alla Consulta per incarico del suo Governo e ne espresse i ringraziamenti al ministro Di S. Giuliano per le parole da questo proferite alla Camera dei deputati in occasione della morte in battaglia del colonnello Thomson.

Per gli ufficiali di picchetto

ROMA, 19. — IL «Giornale d'Italia» dice che il «Giornale Militare Ufficiale» conterrà nel prossimo numero un decreto per l'istituzione in tutti i reggimenti degli ufficiali di picchetto. Come è noto, da qualche anno del servizio di picchetto erano stati incaricati i marescialli. Il ministro della guerra ha già dato disposizioni, perchè siano preparate stanze arredate con severa eleganza agli ufficiali di picchetto. Pare che dovrà essere corrisposto agli ufficiali per ogni guardia una indennità di 10 lire.

Il sabotaggio continua

ROMA, 19. — Il gruppo parlamentare socialista ha deliberato nella riunione tenuta stamane di domandare la discussione dei provvedimenti ferroviari ed ha incaricato di parlare alla Camera sull'argomento cinque deputati.

Alla Giunta delle elezioni

ROMA, 19. — Si è discussa nella seduta odierna della Giunta, l'elezione di Capua, ove fu proclamato Buonanno, contro Dusmet, relatore Bonicelli. Fu deciso di nominare per questa elezione un deputato inquirente.

La giunta ha poi convalidata l'elezione di Foligno, proclamato Teodoli contro Fazi.

Il progetto sul contratto d'impiego privato

ROMA, 19. — La commissione che esamina il progetto per il contratto di impiego privato ha confermato a presidente l'on. Luzzatti ed ha nominato segretario l'on. Eugenio Chiesa. Dopo aver deliberato intorno all'ordine dei lavori, la comm. decise di invitare l'on. Ministro d'Agricolt. a intervenire nel suo seno per delucidazioni.

La tragica fine di due soldati

FERRARA, 19. — Una tragedia gettò il lutto in un battaglione del 23.o fanteria di guarnigione a Novara, distaccato a porto Maggiore, al comando del maggiore Zoppi. Il soldato Giulio Paginatti, bagnandosi, annegò. Il suo compagno Carlo Del Campo accorse per salvarlo, ma fu afferrato da lui, travolto e perì.

Il terremoto a Catanzaro

CATANZARO, 19. — Stamane alle 4 e 5 fu avvertita una sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio.

Nessun danno.

La repubblica era nei fatti!
Un'intervista con l'on. Comandini

ROMA, 19. — L'on. Comandini, deputato di Casena, conversando con un redattore del «Messaggero» sugli avvenimenti della Romagna ha detto:

«Nessuno pensava nè a sommosse nè a insurrezioni. Anzi nei nostri paesi la cosa sarebbe passata con relativa tranquillità, se qua e là incidenti dolorosi non avessero accresciuto il fermento delle popolazioni. Vi fu un fatto nuovo che non si era verificato altre volte: l'arresto dei mezzi di comunicazione. Vi fu qua e là qualche atto di danneggiamento e sopra tutto accadde quello che nessuno prevedeva che sarebbe accaduto: l'assenza quasi completa di qualsiasi azione per parte dei rivoluzionari.

«Io sorrido quando sento parlare di proclamazione di repubblica. Può essere avvenuto in qualche paese una dichiarazione di questo genere, ma in Romagna no, davvero. La repubblica era nei fatti. Il Governo non dava più segno di esistenza, e le città erano nelle mani delle popolazioni. Se questa è la repubblica, essa ha esistito per alcuni giorni in quasi due regioni d'Italia».

L'on. Comandini ha poi soggiunto:

«Il movimento si era trasformato da economico in politico nel senso largo della parola. Tanto non è inutile osservare che lo sciopero generale è sempre un atto politico. Per il caso speciale si deve aggiungere che ad intensificare il carattere politico della manifestazione tutto concorreva: assenza Governo, l'isolamento nel quale si viveva, la ridda delle notizie più fantastiche e, elemento non trascurabile, l'ignoto verso cui si camminava».

La disgrazia mortale d'un attore

TARANTO, 19. — L'attore Giuseppe Ricci, cinquantenne, da Venezia, della compagnia Fumagalli - Franchini, aveva ieri mattina noleggiato una vettura, posando un grosso baule a cassetta e si recava alla stazione ferroviaria. Giunta la vettura presso la chiesa della Madonna della pace, la bestia si imbizzarrì dandosi ad una pazza corsa. La carretta ha subito un repentino balzo, facendo saltare il pesante baule contro la testa del povero artista, che rimase tramortito. Il Ricci fu trasportato all'ospedale. Malgrado tutte le cure spirò poco dopo. Il Ricci doveva partire per Roma per raggiungere la compagnia.

La malattia del Duca d'Aosta

NAPOLI, 19. — Il duca d'Aosta è da vari giorni a letto, colpito da influenza. La malattia fa il suo corso regolare e l'infermo stamane era molto più sollevato dei giorni scorsi.

Appena diffusasi la notizia, sono state continuamente chieste notizie alla Reggia di Capodimonte.

Un attacco di ribelli a Martuba

BENGASI, 19. — Una carovana recantesi da Martuba a Ommerzon fu attaccata da un grosso nucleo di ribelli che lasciarono sul tereno quattro morti. I ribelli riuscirono ad impadronirsi di alcuni cammelli sbandati.

Infortunio sopra una nave italiana ad Aden

PARIGI, 19. — Il New York Herald» riceve da Aden in data di ieri:

«E' giunta qui la nave da guerra italiana «Giuliana». Mentre rendeva il saluto al governatore inglese, è avvenuto un deplorevole accidente: un proiettile ha esploso troppo presto. Due marinai indigeni sono rimasti uccisi e un cannoniere italiano ha riportato ferite così gravi che si dispera di salvarlo».

La nave «Giuliana» è un «yacht» armato, acquistato in Inghilterra e destinato alla sorveglianza delle coste dell'Africa settentrionali e del Mare Rosso. E' munito di 3 cannoni da 47.

La tragedia di Pola

VIENNA, 19. — A Pola era morta improvvisamente la moglie del medico militare dottor Zachaima. Il marito si mostrava disperatissimo.

Ieri sera si chiuse in casa con la suocera e stamattina fu trovato morto. L'infelice dopo avere cosparso di fiori la salma della moglie, aveva ucciso con un rasoio la suocera e poi s'era avvelenato con della morfina.

Il conflitto fra greci e turchi sembra meno grave
La nota evasiva della Porta

COSTANTINOPOLI, 19. — Tanto da parte turca quanto da parte greca si mantiene silenzio relativamente al testo della nota di risposta della Porta al governo ellenico.

I giornali non fanno cenno in argomento.

Secondo informazioni da fonte sicura il gran visir nella sua risposta dichiara che la Porta è disposta ad esaminare imparzialmente tutti i reclami del governo. Ritiene nondimeno necessario di far notare l'arrivo in Turchia di duecentomila musulmani che lasciarono la Macedonia, che bisognò soccorrere con grandi sacrifici. I disordini da ciò provocati nel paese furono causa di deplorevoli incidenti. Il governo turco prese del resto tutte le necesarie misure per porre fine a questa situazione.

La Porta fa notare pure che i rapporti da essa ricevuti non concordano colle informazioni della legazione di Grecia e ritiene che questa venne tratta in errore.

Il gran visir esprime infine la speranza che nessun avvenimento venga a turbare il buon ordine in Asia e che il governo ellenico prenda misure per assicurare la tranquillità dei musulmani della Macedonia di modo che nulla possa turbare le relazioni fra i due paesi.

Nei circoli diplomatici si ritiene che la nota ottomana sia concepita in termini rassicuranti. Nei circoli greci si ritiene invece che la Porta sostanzialmente mantenga il suo punto di vista.

L'incendio di Kingston
Un danno di oltre 8 milioni

GLASGOW, 19. — Verso sera lo incendio dei dock di Kingston fu domato. I danni sono valutati in 8 milioni e 250.000 franchi, compresa la perdita di tre navi e le avarie cagionate ad altre quattro.

Ecco i particolari del furioso incendio:

Alle 8 del mattino un operaio vuotava nell'acqua un recipiente pieno di materiali incandescenti, quando una certa quantità di questo cadde sul pavimento di legno. Pochi secondi dopo il pavimento era trasformato in un braciere ardente. In brevissimo tempo il cantiere fu invaso dalle fiamme. Sette piroscafi erano in costruzione nel cantiere, quattro andarono completamente distrutti dalle fiamme. Tre furono gravemente danneggiati. Una piattaforma di legno prospiciente sul mare fu distrutta per un tratto lungo oltre 35 metri. Da tutti i distretti di Glasgow accorsero sul luogo squadre di pompieri, ma il vento favoriva talmente il propagarsi delle fiamme che queste con terribile rapidità si diffusero in tutto il cantiere e i pompieri non riuscirono a circoscrivere l'incendio prima che avesse prodotto danni che ascendono a oltre otto milioni di franchi. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane. Verso sera l'incendio fu domato.

La movimentata elezione del sindaco di Marsiglia

MARSIGLIA, 19. — Il consiglio comunale si è riunito ieri per la nomina del sindaco. La seduta fu turbata da gravi incidenti. L'urna fu presa d'assalto e rovesciata; vi furon pugilati

Ieri spegnevasi serenamente

l'Avv. Cav. CARLO NARDI
Presidente di Tribunale a riposo

Le figlie Annetti in Molfino - Elvira in Celli ed i generi - Capitano Adolfo Molfino - Capitano Gino Celli, ne danno il triste annunzio.

Udine, li 20 Giugno 1914.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla casa in via Tiberio Deciani N. 48.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Gli anelli della morte

La grande pianura verde di risaie del Fiume Rosso, non ancora conquisata dai Francesi si distende a perdita d'occhio. Sulla mia destra una cortina di vapori sale dal fiume, sulla mia sinistra, soto il sole che acciecà, è la muraglia di cinta di Lamtao, tuta irta di piuoli di mitello ricurvi, davnti a me alcuni soldati cenciosi e qualche mandarino in veste di seta, che discutono probabilmente della mia sorte.

Giacchè io sono a terra con le mani incatenate e le gambe strette fra aspre corde, legato come un pacco da spedire. L'altro ieri in una ricognizione, dopo la presa di Santey per opera del grande ammiraglio, io ebbi la bestialità di cadere in un agguato. Cento pirati armati di lancia hanno massacrato la maggior parte dei miei soldati e fattine prigionieri alcuni; tra cui io, che ero l'ufficiale. E ci trasportarono in questa Lamtao, che sarò tolto loro domani; ma dove oggi senza dubbio ci faranno morire, dopo averci sottoposto ad ogni tortura.

In un batter d'occhio, quasi come in un caleidoscopio io ripensai a tutta la mia vita e la rividi lucida nella mia coscienza.

Sono trascorsi quindici anni dal giorno in cui io non giuoco più con mia cugina Manise, nel prato dell'amico Dimbeois vicino a Moselle. Sono già undici anni che mia cugina Manise è morta dopo avere ascoltata sorridendo, ma più bianca del fiore del panno, la mia prima confessione d'amore. Ella è morta con le guance rosee ed il petto straziato. Anche l'amico Diubidis è andato a dormire nel verde cimitero del villaggio il pacifico sonno del lavoratore stanco. Ed io, io indossai la uniforme azzurra dell'esercito coloniale, quella che vi conduce al Dahomey, al Tonkino, a Tahiti, poco importa, ma sempre molto lontano.

Io combattei sotto tutti i climi, contro gente di ogni colore, conquistai città, esplorai regioni, fui ferito promosso sul campo di battaglia decorato. Ed ora mi son fatto prendere da questi cinesi di contrabbando, da questi selvaggi che non perdonano e dovrò affrontare la peggiore delle morti.

I tre soldati che furono imprigionati con me stanno in silenzio, sono consegnati e di tanto in tanto gettano uno sguardo furtivo e senza speranza verso di me. Bisogna che anche io mi rassegni e dia l'esempio del coraggio e, ove occorra, del sorriso.

E poi era prevedibile che una simile avventura mi capitasse.

Quando noi entriamo nell'esercito coloniale, noi sappiamo che prendiamo un biglietto per la morte imprevista, sanguinosa, improvvisa. E la piccola Manise, quella che io amai ed è morta mi ritorna davanti agli occhi; io la raggiungerò tra breve, ed ella mi aspetta da tanto tempo.

Come è dolorosa questa attesa.

Speriamo che questi cinesi non ci facciano troppo soffrire; io sono così nervoso che ho paura e vergogna insieme di emettere un lamento o di gridare davanti a questi selvaggi.

Ecco che si avvicinano a noi, essi mi parlano, mi è impossibile di comprendere ciò che vogliono. Essi sciolgono le corde che allacciano le mie gambe e mi spingo avanti verso la cinta di muri. Io non vedo porta, non vedo che la grande muraglia alta e rossa sotto il sole, con i suoi piuoli di ferro ricorvi. Sul davanti di questi piuoli vi è un portico simile a quelli di un ginnasio o di un dandolo, con grosse corde che pendono sino a terra, e non vi è nulla all'estremità delle corde.

Ciò è strano.

Ecco che i tre soldati ed io siamo posti contro questo portico, a tre metri dalla muraglia che ci riverbera il calore e la luce del sole. Ci gettano a terra, ci legano più strettamente di prima le gambe. Noi aspettiamo ed io sento dietro a me un cavallo che trotta. Ecco un mandarino, preceduto dal suo seguito e seguito da un letterato che tiene in mano alcune carte arrotolate. Io riconosco che egli è il capo della giustizia, colui che presenza l'esecuzioni capitali. Egli è là per noi, il mandarino scende da cavallo e va a ispezionare con molta cura le corde del portico.

Ma io non vedo è il carnefice nè quella sciabola con la quale si tagliano le teste. E' strano; che cosa vorrà farci soffrire questa gente? Si sa che in materia di supplizi i cinesi abbiano una immaginazione straordinariamente ricca. Io sono entrato qualche volta nelle loro pagode ed ho visto in pittura, in scultura, in lacca i mille cinquecento tormenti dello inno di Budda. Quale potenza di genio torturatore! Si dice che i cinesi applicano questi supplizi agli uomini viventi, alcuni missionari hanno visto e raccontano questi orrori. Che preparono dunque per noi?

Ed ecco che due cinesi si avvicinano al piccolo soldato che è legato accanto a me. Essi lo afferrano ed io lo sento gridare disperatamente. Attraverso le mie ciglie abbassate ed immobili io riguardo. I cinesi hanno piegato su se medesimo il povero soldato, egli ha i talloni sotto le coscie e i ginocchi tra i denti. Ed ora stretto tra i legami non è più un uomo è una palla. Ed a colpi di pietra ed a colpi di pugno tra le risa di tutti, essi fanno rotolare questa palla umana velocemente nella polvere del cammino.

(Il seguito à domani)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 31, Londra [sterline] 25 26, Germania [marchi] 123.15 Austria [corone] 104.49 Pietroburgo rubli] 263.57, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.15, Turchia [lire turche] 22 80

Chiusura Borsa di Milano, 19

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97 35, fine giugno idem 97 45 idem 3.1|2 0|0 97.=.

Azioni: Banca d'Italia 1375.—, Banca Commer. Ital. 751 75 Credito Ital. 520 50 Ferrovie Medit. 224 50 Naviga. Gen. It. 399,50, Società Veneta 110.—,

Azioni: Londra 13.02, Svizzera 100 12.

Chiusura Borsa di Genova, 19

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97 37, id. id. fine giugno 97.42 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1373 1|4 Banca Commer. Ital. 751.50 Credito Ital. 520.25 Ferrovie Merid. 537.25, id. Medit. 224.25, Nav. Gen. Ital. 400.—, Raff. Ligure Lombarda 317 50, Acciaierie Terni, — — Eridania 557 50 Ansaldo Armstrong C 23 .50

Chiusura Borsa di Parigi, 19

Rendita: Francese 3 0|0 84.50, Italiana 3. 1|2 0|0 97.07, Cambio Londra a vista 25.10 Consolidato Ing. 2 3|4 0|0 74 81 Obblig. Ferr Lombarde 86.—, Cambio su Italia 99 3|4 Rendita Turca 80.60 Rend. Russa 41.1 id. 43.2 1906 100.70 id. 1909 82.40 Portoghese 60.6 Banca ommerciale 810.—

IL CAMBIO

ROMA, 19. — Il Cambio per domani 100,27.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14, A. 15 49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione ne Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, A. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10. D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50. 17.31 M 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D. 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.13, D. 11.S. O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.20 22 2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1812 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17 51 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.